

THAILANDIA

Exc.MI P. D. FRANCISCI X. SANGUON

Episcopi tit. Oenoandensis, Vicarii Ap. Chantaburiensis (Chantaburi)

59/1959

Die 29 septembris 1959

Eminentissime ac Reverendissime Domine,

Iam recepi cum maximis gratiis litteras Eminentiae Tuae Reverendissimae Prot. N. 1 C/59-1746 diei 18 iunii 1959, quibus Eminentia Tua Reverendissima dignata est rogare me ut communicarem quasdam animadversiones vel consilia Pontificiae Commissioni Antepreparatoriae Concilii Oecumenici.

Interrogationibus quibusdam sacerdotibus Vicariatus factis, nondum reperio quidquam quod utiliter possim suggerere Commissioni. Mihi tamen videtur opportunum meam humilem petitionem praesentare Commissioni ut velit acceptare meam opinionem eligendi Beatissimam Mariam Virginem de Perpetuo Succurso tamquam Patronam Illustrem huius Concilii Oecumenici futuri.

Occasionem nactus, meae devotionis gratitudinisque sensus pando et, omni qua par est observantia, permaneo

Eminentiae Tuae Reverendissimae filius
oboedientissimus

✠ FRANCISCUS X. SANGUON
*Episcopus tit. Oenoandensis
Vicarius Ap. Chantaburiensis*

Exc.MI P. D. PETRI CARRETTO

Episcopi tit. Zenobiensis, Vicarii Ap. Rajaburiensis (Rajaburi)

23 agosto 1959

Eminenza Reverendissima,

Con grande gioia dell'animo ricevetti la lettera circolare Prot. N. 1 C/59-1854 circa il prossimo Concilio Ecumenico, annunciato il 17 maggio p. p. da S. S. Papa Giovanni XXIII. Mi pare di poterLe dire che questo annuncio ha riempito di gioia l'animo di tutti i Missionari e fedeli e da

tutti si è subito preso l'impegno di recitare devotamente i 3 *Gloria Patri* che accompagnano l'*Angelus* per le auguste intenzioni del Santo Padre.

Per ottemperare ai desideri del Santo Padre, come dalla Sua pregiatissima, nonostante la mia incompetenza, mi faccio ardito a manifestare alcune povere idee. Sono convinto che porterò vasi a Samo: la Sua bontà paterna saprà compatirmi.

1. *Parrocchie povere e parrocchie ricche.* Sarebbe grandemente desiderabile se si potesse ottenere una più equa distribuzione dei benefici ecclesiastici. Rivedere il sistema di amministrazione e distribuzione dei beni affinché, dopo l'onesto sostentamento del Beneficiario, il resto sia dato ai poveri: e questi « poveri » potrebbero essere le Missioni. Se il denaro della Chiesa fosse impiegato con maggior cattolicità, se ne avvantaggerebbe tutto il Corpo Mistico della Chiesa.

È della natura della Chiesa di essere « Missionaria », di espandere il Regno di Dio fino agli ultimi confini della terra. Non sarebbe il momento di insistere su questa caratteristica affinché tutti sappiano il loro dovere di lavorare per questo fine non riservato ai soli Missionari, ma che incombe, anche se in modo diverso, su tutti, specie sui Sacerdoti?

2. *Diaconi con famiglia.* Più si pensa a questa possibilità, e più ci si convince del grandissimo bene che ne risulterebbe alla Chiesa in generale e alle Missioni in particolare, da questa provvidenziale istituzione. Uno dei campi più importanti del lavoro missionario è la scuola. Qui da noi si può dire che i maestri catechisti più qualificati siano ex-Seminaristi. È una cosa lampante che la maggior parte delle vocazioni fanno naufragio per la difficoltà di conservarsi totalmente puri. Ora, se accanto alla mèta eccelsa del Sacerdozio, si facesse brillare la mèta più umile, ma pure tanto grande del Diaconato, per quelli che non si sentono di fare il sacrificio totale della loro vita, si avrebbe un gran numero di giovani che tenterebbero la cima del Diaconato. L'aureola di questo Sacro Ordine conserverebbe questi maestri catechisti nello sforzo costante della cristiana perfezione, anche se limitata da una dedizione non totalitaria.

Inoltre sarebbe questo un ideale di attrazione alla perfezione di tanti padri di famiglia o vedovi, giunti ad una certa età, e liberi più o meno dalle impellenti cure della famiglia, e al tempo stesso con una sistemazione finanziaria onesta: è questo il caso di pensionati, che anche dopo i sessant'anni potrebbero dedicarsi al servizio divino, alla recita quotidiana del Divino Ufficio, e a tante sante occupazioni del Santuario.

Forse anche nelle Congregazioni di Fratelli Laici, dedicati all'insegnamento, la prospettiva del Diaconato, senza la necessità di studiare la Teologia al completo, varrebbe ad aumentare il numero delle vocazioni e a consolidarli in essa.

3. *Azione Cattolica.* Sarebbe da augurarsi che il Concilio Ecumenico studiasse a fondo la natura dell'Azione Cattolica per stabilire fino a che punto tutti i Cattolici sono *tenuti* alla collaborazione con la Gerarchia. Come chi manca al precetto Pasquale, manca ad un grave obbligo del Cristiano, può uno che non si preoccupa di Azione Cattolica pensare di fare l'*indispensabile* per essere un Cristiano?

4. *L'educazione cristiana.* È troppo comune la convinzione che l'educazione religiosa dei figli sia il peso del Clero e delle Suore: troppi genitori non se ne danno la sollecitudine che per dovere di natura incombe su di loro. È forse questo il risultato del non insistere abbastanza su questo dovere? Il Sacerdote e la Suora sono un aiuto, non i responsabili maggiori dell'educazione religiosa dei figli.

Eminenza Reverendissima, mi voglia scusare se per la ristrettezza del tempo concesso per la risposta non ho potuto fare studiare meglio i vari problemi e mi devo limitare a quanto sopra umilmente esposto; chiedo anche venia di scrivere in italiano! Proprio in questi giorni di innumerevoli occupazioni non trovo il tempo che la traduzione richiederebbe!

Assicurando preghiere da parte di tutti i fedeli, e specialmente dai Missionari e Suore per il buon risultato del Concilio, e perchè il Signore doni a Lei abbondante il Suo Spirito per prepararne i lavori, mi prostro al bacio della S. Porpora. Ci benedica tutti.

Obbl.mo e aff.mo in C. G.

✠ PIETRO M. CARRETTO, S. D. B.
Vicario Apostolico di Rajaburi

P. S. Siccome uno dei fini principali del Concilio Ecumenico è la riunificazione delle varie Chiese specialmente le Orientali, potrebbe bene assicurare lo scopo del Concilio il metterlo sotto la protezione della Vergine Ss.ma invocata sotto il titolo di « Nostra Signora del Perpetuo Soccorso ». Dato che Essa è raffigurata nella famosa icona di oltre 450 anni fa, di origine e ispirazione orientale, che certo attrae le genti orientali. Che la Ss.ma Vergine invocata da tutti i suoi figli di tutto il mondo, possa tutti riunirci sotto il suo manto, aggiungendo una nuova fulgida gemma alla prova del suo perpetuo Soccorso per i nostri bisogni.

✠ PIETRO M. CARRETTO, S. D. B.
Vicario Apostolico di Rajaburi

3

EXC. MI P. D. CLAUDII BAYET

Episcopi tit. Cidyessensis, Vicarii Ap. Ubonensis (Ubon)

Ubon, le 27 août 1959

Eminentissime Seigneur,

En réponse à votre lettre circulaire Prot. N. 1 C/59-1884 du 18 juin 1959, arrivée ici le 28 juillet seulement, voici les suggestions qu'après consultation des prêtres d'expérience du Vicariat Apostolique d'Ubon, je crois devoir soumettre à cette Commission.

1. *Sanctification du clergé*, surtout séculier. Il y aurait lieu d'étudier, semble-t-il, comment faudrait-il s'y prendre pour garder davantage la sainteté du prêtre. Ne serait-il pas bien, entre autres choses, de se montrer plus sévère pour l'admission au sacerdoce, et aussi de prendre un soin tout spécial des jeunes prêtres. En pays de Mission (et peut-être partout?) ne serait-il pas bien d'imposer une probation entre la fin du grand séminaire et la réception des Saints-Ordres?

2. *Mitte operarios*. A la suite des directives Pontificales, un effort a été fait pour une répartition moins inégale des prêtres. Des diocèses riches en prêtres ont prélevé sur leur clergé pour envoyer dans d'autres diocèses moins riches, ou en pays de Mission. Par ailleurs sous l'impulsion de S. S. Pie XI, des groupements religieux avaient accepté de prendre en charge des paroisses ou des Missions. Il faudrait développer et généraliser ces manières de faire.

3. *Unité d'action*. On souhaite une meilleure entente entre les Ordinaires des lieux d'un même pays, d'une même Région: catéchisme commun, livre de prières commun, directoire commun... etc. ... Dans la plupart des pays de Mission, il y a un Représentant du St-Siège: Délégué Apostolique ou autre qui doit pouvoir réaliser cette entente. Là où il n'y a pas de représentant du St-Siège, il faut trouver une solution pour réaliser cette entente.

4. *Une Œuvre Pontificale des Catéchistes?* S. S. Pie XII disait qu'en pays de Mission un prêtre aidé de 6 catéchistes fait davantage de travail catéchistique et même d'évangélisation que 7 missionnaires. C'est parfaitement vrai. Le catéchiste est un rouage essentiel de la propagation de l'évangile. Mais le catéchiste a besoin d'être formé. Il faudrait dans chaque Mission une école de catéchistes; mais cela suppose un budget important qu'on peut comparer à celui d'un séminaire. Or les Missions

pauvres n'ont pas les ressources suffisantes pour tenir une école de catéchistes. Ne serait-il pas possible de créer, pour les Missions pauvres, quelque chose comme une Œuvre Pontificale de catéchistes? Tout comme il y a l'Œuvre Pontificale de St-Pierre Apôtre pour les séminaires des pays de Mission.

5. *Nouveaux Saints*. Des prêtres chargés de ministère demandent à ce que les Offices des Saints nouveaux ne soient rendus obligatoires que périodiquement, par exemple chaque 10 ans, ou chaque 20 ans.

6. *Empêchement de mariage*. On souhaiterait une simplification des empêchements de mariage, tout particulièrement en ce qui concerne l'empêchement de crime, et l'empêchement d'honnêteté publique.

7. *Censures*. On demande la revision et la simplification des censures.

Daignez agréer, Eminence Révérendissime et Illustrissime, l'expression de mes sentiments respectueux et dévoués.

✠ CLAUDE BALET
Evêque, Vicaire Apostolique d'Ubon